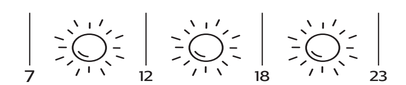
la Repubblica

Mercoledì
19 giugno 2024



La redazione
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL. 091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00 Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

Palermo

Siccità, evapora il 20% dell'acqua “Sicilia come Marocco e Tunisia”

In assenza di piogge, le alte temperature faranno sparire 30 milioni di metri cubi dagli invasi già in crisi
La Regione chiede aiuto a governo e Unione europea. Stimata una perdita fino al 75% della produzione agricola

Trenta milioni di metri cubi è la risposta. La domanda, nell'Isola dell'acqua razionata e degli invasi ridotti a pozzanghere, è: quanta acqua evaporerà dalle dighe siciliane a causa delle alte temperature estive? I dati, tra i tecnici, i funzionari regionali, gli agricoltori e gli allevatori, si rincorrono e si sovrappongono. Qualcuno parla di un centimetro al giorno negli invasi più piccoli, altri vedono il bicchiere mezzo pieno e guardano agli invasi maggiori, dimezzando il dato a «solo mezzo centimetro al giorno».

di **Miriam Di Peri** ● *a pagina 2*

Incendi

Rogo doloso a Bellolampo con l'estate torna l'allarme sicurezza

di **Francesco Patanè** ● *a pagina 2*

Lo spreco



▲ L'irrigazione del Foro Italico ieri mattina

Divieto di innaffiare durante il giorno ma la regola non vale per Comune e Ars

● *a pagina 3*



Il progetto

Ora lo dice anche il Mit Ponte troppo basso per le navi più grandi

di **Alessia Candito** ● *a pagina 5*

Lo scandalo

Giro di vite sui diplomifici sedici scuole verso lo stop

Alla vigilia degli esami di maturità, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara annuncia la revoca della parità per 47 scuole superiori accusate di avere operato come diplomifici. Su 70 scuole ispezionate, 19 sono in Sicilia e per sedici di queste è stata avviata la revoca. Non vengono forniti i nomi degli istituti: «Tuteliamo la privacy», dicono Regione e ministero.

di **Giada Lo Porto** ● *a pagina 7*

Il caso

Operai e giardini paradigma del Paese che dimentica i diritti degli ultimi

di **Marco Patucchi**



C'è un filo rosso invisibile che lega quattro fatti apparentemente sconnessi. Ed è il filo di una cosa pubblica governata senza coerenza e senza rispetto dei diritti e della dignità dei più deboli. Succede che un netturbino al lavoro nella strada, a sessantacinque anni e in vista di una pensione comunque tardiva per quel tipo di impegno, viene travolto da un pirata e gli viene amputata la gamba.
Succede che, mentre il Comune di Palermo con un'ordinanza per la sacrosanta tutela degli animali impone lo stop nelle ore più calde delle carrozze trainate dai cavalli, la Regione siciliana invece ancora non ha ratificato il protocollo sullo stress termico siglato a suo tempo con i sindacati: in pratica la sospensione dei lavori più esposti dalle 12 alle 16 quando la temperatura supera i 35 gradi. Succede anche che, mentre i contadini sono in ginocchio per la siccità e le famiglie di moltissime città dell'Isola sopportano sacrifici e divieti nell'utilizzo dell'acqua, i prati comunali e i giardini dell'Ars vengono tranquillamente irrigati in pieno giorno. Come non esistessero notti e timer.
È il paradigma di un Paese nel quale gli operai sono fantasmi, obbligati a lavorare nell'inferno estivo o quando dovrebbero godersi la meritata seconda vita da pensionati. Fauna e flora ornamentale, per contro, hanno maggiori tutele e attenzioni: giuste, ci mancherebbe, ma oltraggiose per contribuenti e lavoratori.

Lavoro e sicurezza

Storia di Franco investito alla vigilia della pensione

Arianna Rotolo
● *a pagina 5*



Il cinema e il teatro in programma oggi





PALERMO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Palermo e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Il festival



Quattrocento artisti per il giro del mondo sulle ali del jazz

di **Mario Di Caro**
● *a pagina 9*

Siccità, anche l'afa svuota i bacini il 20 per cento dell'acqua evapora

Si prospetta un ulteriore nemico per l'Isola assetata: le alte temperature faranno sparire 30 milioni di metri cubi dagli invasi
Allarme dall'Autorità del settore. La giunta Schifani chiede aiuto al ministero dell'Agricoltura: "Sicilia come Marocco e Algeria"

di **Miriam Di Peri**

Trenta milioni di metri cubi è la risposta. La domanda, nell'Isola dell'acqua razionata e degli invasi ridotti a pozzanghere, è: quanta acqua evaporerà dalle dighe siciliane a causa delle alte temperature estive? I dati, tra i tecnici, i funzionari regionali, gli agricoltori e gli allevatori, si rincorrono e si sovrappongono. Qualcuno parla di un centimetro al giorno negli invasi più piccoli, altri vedono il bicchiere mezzo pieno e guardano agli invasi maggiori, dimezzando il dato a «solo mezzo centimetro al giorno». Altri ancora, tra il serio e il faceto, invocano la danza della pioggia per rimpinguare gli invasi.

Il calcolo esatto, invece, arriva dall'Autorità di bacino. Che, naturalmente, è chiamata a immaginare lo scenario peggiore possibile: quello nel quale da giugno a settembre, mentre le temperature si innalzano ben al di sopra delle medie stagionali a causa dei cambiamenti climatici che stanno comportando la rapida desertificazione del bacino del Mediterraneo, non piova. In quel caso le stime parlano del 20 per cento di acqua destinata a essere trasformata in vapore dai raggi solari. Considerato che le ultime rilevazioni dell'Autorità fissano l'asticella degli invasi a circa 154 milioni di metri cubi d'acqua disponibile (a pieno regime potrebbero contenerne 708 milioni), gli uffici stimano che 30 milioni di metri cubi d'acqua possano trasformarsi in vapore nei prossimi mesi.

Se non piove, perdite fino al 75 per cento nella produzione agricola e zootecnica

L'ipotesi che possa non piovere, o comunque non a sufficienza da incidere sulle stime, è talmente verosimile da avere indotto la giunta a chiedere al ministero dell'Agricoltura e all'Unione europea il riconoscimento delle condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali.

A corredo della richiesta, il governo Schifani ha allegato una documentazione «che evidenzia – spiega una nota del governo – la riduzione delle risorse idriche negli invasi e un contesto generale che pone la Sicilia in "zona rossa" per carenza di acqua al pari di Marocco e Algeria». Una situazione che si aggrava a causa dell'indisponibilità di acqua per l'irrigazione: per il comparto agricolo e zootecnico la Regione stima una perdita del 50 per cento della produzione nello scenario di «improbabili precipitazioni estive» e del 75 per cento se non dovesse piovere. Se il ministero e l'Unione europea dovessero riconoscere questo ulteriore status, dettato da circostanze straordinarie, gli agricoltori e gli allevatori dell'Isola potrebbero ottenere alcune deroghe: meno vincoli per pascoli e terreni, continuando a godere di aiuti, rinviando i pagamenti e le eventuali sanzioni.

Da oggi, intanto, sarà possibile richiedere finalmente i "voucher foraggi" erogati con i dieci milioni di euro approvati dall'Ars in campagna elettorale. Con la fumata bianca in commissione Attività produttive dell'Assemblea e la successiva pubblicazione del decreto a firma del dirigente dell'assessorato all'Agricoltura Dario Cartabellotta, da questa mattina sarà possibile richiedere il ticket. Si tratta di un contributo erogato, fino all'esaurimento delle risorse, attraverso l'emissione di un "buono" utilizzabile per l'acquisto di foraggi da fornitori che la Regione inserirà in un unico albo.

Ma per quanto la Regione abbia dato una risposta immediata agli allevatori impegnati nel mutuo soccorso per darsi una mano a vicenda, l'erogazione del voucher ha comunque dei tempi: intanto il contributo sarà proporzionale al danno subito dalle singole aziende. Le domande andranno presentate solo attraverso i Centri di assistenza agricola (Caa), che le invieranno al dipartimento Agricoltura. A quel punto gli allevatori potranno ritirare il foraggio nella zona industriale di Dittaino, nell'Ennese, o in altri punti di raccolta che saranno definiti con le organizzazioni di categoria.

E se Coldiretti ringrazia Schifani («La situazione peggiora di giorno in giorno – osserva il presidente Francesco Ferreri – ma diamo atto al governatore di avere approvato tutte le nostre richieste»), a essere critico è il Pd. Per il deputato regionale Nello Dipasquale, si tratta solo di «un pannicello caldo che non risolve i problemi».

La definisce invece «la peggiore siccità dell'ultimo secolo» Slow Food Italia, che parla di una crisi «senza precedenti» che ha colpito l'agricoltura della Sicilia e, in particolare, la cerealicoltura: «Nei campi – concludono – le spighe sono vuote».



L'indagine

Bellolampo, il rogo era doloso sospetti su una mano esperta E rispunta l'allarme sicurezza

di **Francesco Patanè**

La discarica di Bellolampo è nel mirino degli incendiari e una delle ipotesi su cui indagano gli inquirenti è che si tratti di personale Rap (la partecipata che si occupa della gestione dei rifiuti a Palermo) o delle imprese esterne che hanno accesso alla discarica. Il rogo che lunedì sera ha rischiato di trasformarsi in un remake del disastro dello scorso luglio è l'ultimo di una serie di episodi dolosi che si sono registrati nell'impianto che sovrasta Palermo.

Nelle scorse settimane altri focolai sono stati spenti nella zona della settima vasca: un materasso incendiato e altri piccoli fuochi che il servizio di vigilanza predisposto dalla Rap è riuscito a spegnere sul nascere. «Quello di lunedì sera è un incendio anomalo, sia per i tempi, visto che è avvenuto alle 20, quando il sole era già tramontato, non c'era vento e le temperature non superavano i 25 gradi, sia per il posto, dal momento che non è partito all'interno della vasca ma da una scarpata laterale dove già nei giorni scorsi avevamo trovato un materasso incendiato – dice il presidente della Rap, Giuseppe Todaro – Sia il rogo di lunedì sera che gli altri episodi anomali sono stati denunciati all'autorità giudiziaria».

L'incendio è stato domato nel giro di sei ore, intorno alle 2 di notte, dalle cinque squadre dei vigili del fuoco che poi hanno lavorato tutta la giornata per bonificare l'area, abbassare la temperatura al di sotto dei resti del rogo ed evitare così nuovi focolai e inneschi. I tecnici dell'Arpa non hanno rilevato presenza di diossina nell'aria. «Sulle cause dell'incendio indagano le forze dell'ordine – continua Todaro – Io però ho l'obbligo di disinnescare eventuali tentativi di alimentare ulteriori emergenze di cui facciamo volentieri a meno. Anche per questo, useremo tutte le risorse e tutte

▲ **L'avanzata del deserto in Sicilia**
Una panoramica della diga Rosamarina, uno degli invasi più colpiti dalla siccità che ha quasi prosciugato le riserve dell'Isola. Il volume dell'acqua invasata si è ridotto negli ultimi mesi fino a costituire appena un quarto della capienza
Sotto, un altro scorcio dell'invaso nella zona di Caccamo: gli animali che pascolano intorno sono costretti ormai ad abbeverarsi alle rive fangose *(foto Mike Palazzotto)*



Il caso

Irrigazione sotto il sole per i giardini dell'Ars e il prato del Foro Italico

Il Comune si difende "Il divieto non vale per chi sfrutta i pozzi" L'Assemblea: "Norma violata? Verificheremo"

Davanti all'emergenza siccità era necessario e urgente imporre regole rigidissime. Ma non valgono per tutti. Mentre gli allevatori dell'entroterra siciliano sono costretti a ricorrere al mutuo soccorso per garantire l'acqua ai propri animali, mentre gli albergatori di Agrigento vedono fuggire i loro clienti perché i rubinetti sono sempre più spesso a secco, a Palermo si irrigano i prati pubblici e i giardini del Parlamento regionale in pieno giorno, cioè quando non si dovrebbe per evitare gli sprechi.

Nonostante i vademecum della Regione spieghino perché sia necessario irrigare la sera, quando le temperature si abbassano e l'evaporazione dell'acqua è di gran lunga inferiore. E nonostante un'ordinanza sindacale, vigente in città, che vieta «di innaffiare le piante di balconi e giardini dalle 5 alle 23», prevedendo sanzioni da 25 a 500 euro.

Ieri mattina il prato del Foro Italico di Palermo veniva irrigato quando mancavano pochi minuti alle 10 e il termometro segnava già 28 gradi, destinati a salire rapidamente nelle ore successive. La stessa cosa avveniva nei giardini di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale, dove il prato risultava verde, le piante in salute e l'acqua addirittura fuoriusciva dai vialetti. Immagini che fanno a pugni con quelle diffuse da Coldiretti che mostrano, al contrario, come gli allevatori siano costretti a svenarsi pagando autobotti carissime, pur di far bere i propri animali e di non far ingerire fango alle capre.

È una Sicilia spaccata in due, quella che racconta la doppia faccia dell'emergenza siccità. Neanche i tecnici riescono a giustificare le immagini. Lo dice con chiarezza il presidente dell'Ordine regionale degli agronomi, Salvatore Fiore: «Quell'acqua, erogata a mattino inoltrato, è destinata a evaporare. Ma non è soltanto quello il tema: le condizioni complessive, considerando anche le temperature e il grado di insolazione, generano apoplessia nel prato esposto alla luce. È il cosiddetto colpo di sole: non fa bene neanche alla pianta».

Il presidente degli agronomi siciliani spiega che esistono nuove tecnologie, in grado di garantire contemporaneamente sia il risparmio idrico che le condizioni ottimali per la pianta. «Basta non affidarsi a banali timer per l'irrigazione: i nuovi strumenti hanno di certo costi più elevati, ma a fronte di un prato così esteso terrebbero conto dell'umidità del terreno e degli orari in cui è più opportuno irrigare».

Dal Comune la replica va alla fonte: «Il divieto e le sanzioni – viene precisato – riguardano l'acqua della rete pubblica, non i pozzi. Le risorse per l'irrigazione dei giardini pubblici, invece, provengono da alcuni pozzi di proprietà del Comune». Dunque, va da sé, anche quelli pubblici. Dall'amministrazione Lagalla fanno tre esempi: «L'acqua viene prelevata dai pozzi per irrigare il verde pubblico di Villa Trabia, ma anche per il giardino delle rose di viale Lazio. E per il Foro Italico l'acqua proviene da un pozzo che parte dalle Mura delle Cattive e arriva fino al prato».

▲ **Lo spreco**
L'acqua spruzzata su prati e alberi, ma anche tutto intorno, dagli irrigatori dei giardini di Palazzo dei Normanni

Resta l'immagine che il Comune consegna ai suoi concittadini, ai quali chiede il rispetto delle regole e un uso attento dell'acqua ormai in esaurimento. I dati degli invasi che portano acqua nel capoluogo sono impietosi: la diga Rosamarina, a Caccamo, da cui arriva l'acqua nei rubinetti dei palermitani che vivono lungo la costa sud, dei 73 milioni di metri cubi di capienza potenziale, ne conta oggi appena otto milioni. E il lago Poma, a Partinico, che rifornisce invece la zona nord della città, ne contiene 23 milioni. Un terzo, cioè, della capacità potenziale da oltre 72 milioni di metri cubi.

Non è escluso, in questo senso, che dall'amministrazione si lanci un segnale e le lancette dei timer vengano riportate indietro di qualche ora. Ne fa una questione etica anche il presidente degli agronomi: «Dalla pubblica amministrazione – conclude Fiore – ci si attende una maggiore oculatezza e buonsenso. Abbiamo visto tutti le immagini delle capre che bevono il fango. I prati innaffiati in pieno giorno non possono che lasciare amarezza». Batte un colpo, in serata, anche l'Assemblea regionale, e fa sapere che «verificherà insieme alla ditta che si occupa della manutenzione dei giardini il rispetto della normativa».

– **m. d. p.**

le iniziative possibili per scongiurare il ripetersi di episodi come questo e come quelli dello scorso anno».

Sia i vertici di Rap che la stessa amministrazione comunale sono convinti che dietro le fiamme ci sia la mano dell'uomo. «Su Bellolampo c'è bisogno di una riflessione con Rap», dice il sindaco Roberto Lagalla. Che il rogo di due giorni fa sia doloso è certo. Quello su cui sindaco e presidente Rap per ora non si sbilanciano è il sospetto che la mano incendiaria sia di un operaio interno all'azienda o delle ditte esterne che hanno accesso all'impianto. «In discarica le vie d'accesso sono controllate ed entrano i dipendenti interni e quelli delle imprese esterne – conferma Todaro – Certo, la discarica è talmente vasta che qualcuno può essere entrato scendendo dal monte».



Day after
Il fumo che ancora ieri mattina si sprigionava dalla parete della settima vasca andata in fiamme

Da dieci giorni il dirigente dell'area impianti ha istituito la vigilanza 24 ore su 24 lungo l'intero perimetro della discarica. È stata la squadra di sicurezza a segnalare l'incendio quando ormai le fiamme erano alte e chi ha appiccato il fuoco era sparito. Il sistema di telecamere intelligenti, e soprattutto quello di termocamere che in tempo reale misureranno la temperatura al suolo dei rifiuti, non sono ancora attivi. Per il controllo da remoto ci vorrà almeno un mese.

Nel frattempo, su uno dei mezzi Rap sono stati installati una termocamera portatile e un cannoncino ad acqua per spegnere i focolai. Insieme ai vigilantes sono gli unici presidi operativi. E per i prossimi giorni è previsto l'arrivo di "Minosse", l'anticiclone che porterà le temperature sopra i 40 gradi.

IL CASO

Ponte, l'ammissione del ministero le navi più grandi non passeranno

dalla nostra inviata
Alessia Candito

REGGIO CALABRIA – Nel 2023 hanno attraversato lo Stretto di Messina cinque navi da crociera e quindici portacontainer di altezza superiore ai sessantacinque metri. Se ci fosse stato il Ponte, non avrebbero potuto farlo. I dati arrivano direttamente dal ministero dei Trasporti di Matteo Salvini, grande sponsor della maxi-opera, che per legge non ha potuto ignorare l'istanza di accesso civico del circolo Pd di Villa San Giovanni, richiamando quelli trasmessi direttamente dal Comando generale delle Capitanerie di Porto. E a dispetto della risposta forse volutamente ambigua – si parla di navi, non di transiti, dunque una stessa imbarcazione passata più volte verrebbe contabilizzata sempre come una – non sono altro che una conferma dell'allarme lanciato mesi fa dal presidente di Federlogistica, Luigi Merlo, che attraverso *Repubblica* ha denunciato i rischi che il Ponte potrebbe rappresentare per il futuro del porto di Gioia Tauro.

Lo stesso amministratore delegato della Società Stretto di Messina, Pietro Ciucci, tentando di smentire Merlo, non aveva fatto altro che confermare i timori di tutta la comunità che vive dello scalo calabrese. Il franco navigabile, cioè lo spazio navigabile in sicurezza – aveva detto l'ad affidandosi a una nota stampa – è «di 72 metri per una larghezza di 600 metri e si riduce a 65 metri solo in presenza di condizioni eccezionali di traffico pesante stradale e ferroviario». Medesime argomentazioni riproposte dall'ammiraglio Nunzio Martello, coordinatore del Tavolo tecnico per la sicurezza della navigazione nello Stretto di Messina per la realizzazione del Ponte, secondo cui l'opera non costituirebbe alcun problema per il transito, anche alla luce «della possibilità delle navi di ridurre l'altezza dell'imbarcazione». Nessun problema verrebbe poi dal moto ondoso, che secondo gli ambientalisti fa registrare possibili oscillazioni anche di cinque/dieci metri. «Onde di 9 metri si sono verificate solo in occasione del maremoto del 1908», la replica.

In realtà studi di scenario aggiornati al riguardo – è una delle 239 osservazioni messe giù dal ministero dell'Ambiente e a cui la Stretto di Messina dovrà provare a rispondere – non ce ne sono. Tanto meno – è la denuncia che arriva dai territori – è stato ipotizzato l'impatto del Ponte sui volumi di traffico navale attualmente gestiti dagli scali siciliani e calabresi interessati, a partire da Gioia Tauro, al momento porto di transhipment fra i più importanti del Mediterraneo.



Il progetto Un'immagine del rendering del ponte sullo Stretto di Messina

> Nel 2023 sono transitate 5 navi da crociera e 15 porta container di oltre 65 metri. Il Pd: "Porto di Gioia Tauro a rischio"

Su questo starebbe lavorando l'Autorità portuale che, a quanto filtra, sarebbe al lavoro su una corposa relazione. E difficilmente sarà positiva. i «meccanismi di abbassamento» - alberi e fumaioli reclinabili, stive di zavorra per raccogliere acqua di mare - comunque comporterebbero un aumento di costi e di tempi. E il "gigantismo navale" è ormai trend consolidato. Più della la metà delle grandi imbarcazioni in costruzione -ha un'altezza non compatibile con il Ponte, ma di certo già potrebbero far rotta su Gioia Tauro, già attrezzata per accogliere navi di oltre 77 metri. Anzi, proprio di recente sono state acquistate e messe in attività diverse gru in grado di spostare container anche dalle navi più alte. Inutili, se davvero la maxiopera voluta dal ministro Matteo Salvini dovesse essere costruita. E per Gioia Tauro e tutto il comprensorio sarebbe una condanna.

«Non si sta costruendo un Ponte, ma un Muro sullo Stretto», denuncia il Pd di Villa San Giovanni. «Non e' più rinviabile una sospensione di tutto l'iter, occorre bloccare tutto, aprire un tavolo di approfondimento a Roma, con il coinvolgimento del governo, delle commissioni parlamentari competenti, dei presidenti delle Regioni del Sud, degli amministratori dei territori coinvolti, dei corpi intermedi, dei partiti, della società civile», è la richiesta dei dem della sponda calabrese dello Stretto, che invocano «un ripensamento generale sull'opera, l'applicazione dell'aureo principio di precauzione, una valutazione complessiva, di prospettiva, che solo le istituzioni politiche possono avocare a sé, superando i limiti delle Società committenti e degli appaltatori coinvolti».

Intanto sul territorio ci si prepara ad una nuova mobilitazione. Lunedì 24 giugn la Rete No Ponte sarà in piazza contro l'emendamento Iezzi al decreto sicurezza. «La legge ad operam» la bollano dalla società civile. Si tratta di un'aggravante speciale al nuovo reato previsto dal disegno di legge, che si propone di punire il «terrorismo della parola» – così viene definito – cioè la detenzione di non meglio precisato materiale informativo su armi e ordigni vari, sulla preparazione di «atti di violenza con finalità di terrorismo» o azioni di sabotaggio.

Una definizione estremamente vaga – ha subito denunciato Avs – che rischia di rendere perseguibile persino chi abbia in casa un libro di storia della guerriglia o un volantino. Le pene previste per il nuovo reato sono alte, da 2 a 6 anni. Ma per il leghista Iezzi, se l'obiettivo è «impedire la realizzazione di un'opera pubblica o di un'infrastruttura strategica», vanno aumentate ancora, da 4 a 20 anni.

L'articolo 11 della Costituzione, ricorda la rete No Ponte, sancisce che tutti hanno diritto ad esprimere e manifestare il proprio pensiero. «Con il ddl si propongono di attuare una nuova stretta repressiva contro ogni forma di opposizione sociale», dicono gli attivisti che invitano a un presidio davanti alla Prefettura di Reggio Calabria «per bloccare questo ennesimo attacco alla libertà di espressione».

La storia

Franco, l'operaio falciato alla vigilia della pensione

di **Arianna Rotolo**

I pochi ricordi sono sbiaditi. Franco Spitaleri, l'operatore ecologico di 65 anni investito lunedì mattina da un'auto pirata mentre era di turno in via Villagrazia, non ricorda quasi nulla dell'incidente che gli è costata l' amputazione della gamba destra. «Mio padre ricorda soltanto i momenti in cui il collega Vincenzo gli ha prestato i primi soccorsi e gli è stato accanto sino all'arrivo dell'ambulanza - racconta il figlio Gabriele -. Era di spalle quando è stato travolto dall'Opel Astra, non si è accorto del pericolo poiché in quel preciso istante stava spostando un cassonetto». Spitaleri ha rischiato la vita mentre svolgeva il suo lavoro, falciato da un pirata della strada - un palermitano di 61 anni - che si è dato alla fuga tentando di fare perdere le proprie tracce e non prestandogli soccorso. Sprovvisto di assicurazione, ha dapprima provato a depistare le indagini della polizia municipale simulando il furto dell'auto e denunciandolo ai carabinieri. Qualche ora dopo, spinto forse dal rimorso, si è costituito chiamando la centrale operativa della polizia municipale e facendo ritrovare la sua auto. Adesso dovrà rispondere alle accuse per il reato di lesioni gravi con l'aggravante dell'omissione di soccorso e simulazione di reato. Non gli sarà contestata la fuga poiché si è costituito entro 24 ore dall'incidente. L'operatore ecologico - sposato e padre di tre figli maschi - dovrà fare i conti con una dura realtà. I medici del Trauma Center del Civico sono stati costretti ad amputargli la gamba destra, troppo profonde le lesioni subìte nell'impatto. «Papà, assistito dalla psicologa, ha già saputo che gli è stata amputata sino all'inguine - prosegue Gabriele -. È ancora in prognosi riservata ma le sue condizioni cliniche sono stabili. Hanno tolto la sedazione e inizia a rispondere». Accanto c'è la moglie Pina, assistente alla scuola media di Altavilla Milicia. È lì che abita la famiglia Spitaleri. Il figlio piu grande, Benny, è un vigile del fuoco. L'intera comunità è stata scossa dalla notizia del tragico incidente. Spitaleri stava effettuando il servizio della raccolta indifferenziata per conto della ditta Rizzo di Altavilla Milicia, in collaborazione con la Rap. «Era a un passo dalla pensione - aggiunge il figlio Gabriele -. Il titolare della ditta per cui lavora è un suo amico. Mio padre ha rischiato di morire mentre prestava servizio e quell'uomo alla guida dell'Opel non ha avuto alcuna pietà per lui. Si deve vergognare per come l'ha ridotto. Oltre alle fratture multiple alle gambe, una era maciullata, ha un vasto edema cerebrale che i medici stanno tentando di riassorbire con o farmaci per evitare un altro intervento chirurgico». Le indagini dei vigili della sezione Infortunistica sono ancora in corso, si cercano telecamere che potrebbero avere ripreso le fasi dell'incidente. Saranno fondamentali anche le testimonianze dei colleghi che erano in servizio assieme a lui quando è sopraggiunta l'auto che l'ha falciato. «Tutti devono sapere che quell'uomo ha distrutto la pace di un'intera famiglia», conclude il figlio.

> Amputata la gamba al netturbino investito Il figlio: "Distrutta la pace di una famiglia"



Il luogo dell'incidente



2e Engineering Energy, in sinergia con Sostenibilità & Ambiente e Arca Energia, ha avviato un percorso per

Sostenere le AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, le FAMIGLIE e le AZIENDE nel percorso di *decarbonizzazione* e di *sostenibilità ambientale*



2e s.r.l. è una società di ingegneria specializzata nell'offrire soluzioni innovative e sostenibili per il settore dell'energia e dell'ambiente.
La società è formata da un gruppo di ingegneri specializzati per settore, guidati dall'ing. Giuseppe Miceli (Energy Manager), ed è amministrata dal Dott. Alberto Agosta.

Sostenibilità & Ambiente

Sostenibilità & Ambiente s.r.l. è una società che si occupa di sollecitare Famiglie, Aziende e Pubblica Amministrazione nell'avviare il processo di analisi finalizzato ad efficientare.
Il responsabile del processo è l'ing. Giuseppe Giacalone (in foto) insieme all'Amministratore, signora Brigida Galfano.



Arca Energia s.r.l., costituita nel 2014, a maggio ha compiuto 10 anni. Si occupa di accompagnare le famiglie, le imprese e le pubbliche amministrazioni che lo desiderano, nell'analisi, nell'installazione e monitoraggio degli impianti, seguendoli, con apposito contratto di manutenzione, nella loro lunga vita stimata in almeno 30 anni. È LICENZIATARIA del progetto ADOTTA IL TUO TETTO cui si rinvia la visione del sito www.adottailtuotetto.it.

DEVI REALIZZARE UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO?

AI PRIMI 10 CONTATTI
riserveremo uno sconto esclusivo.
L'impianto di listino 6 KWP e 10 di accumulo è € 14.990.
Approfitta dell'offerta: avrai diritto a € 2.000 di sconto inviando una mail a:
commerciale@arcaenergia.it
e citando il CODICE RE15



SEI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO?

Vuoi un supporto nella costituzione e realizzazione di una C.E.R. - COMUNITA' ENERGETICA RINNOVABILE?
Le nostre società sono disponibili per pianificare con te la migliore soluzione

CASA ZERO GAS

Evita che casa tua si svaluti!
Ti accompagniamo nell'applicazione della Direttiva EPBD 2018/844/UE finalizzata a decarbonizzare il pianeta.
INVESTIAMO GRATUITAMENTE sui primi 100 progetti di efficientamento.
L'innovativa batteria termica è un plus di notevole importanza che sommata alla batteria elettrica può
AZZERARE LA TUA BOLLETTA.

OFFERTA ESCLUSIVA
Energia Pulita per la Tua Casa

1. **Valutazione Energetica Gratuita**: Offriamo un **check-up energetico gratuito** della tua abitazione per valutare il potenziale di risparmio e progettare il sistema fotovoltaico più adatto alle tue esigenze.
2. **Soluzione Personalizzata**: Progettazione personalizzata del sistema fotovoltaico, tenendo conto della dimensione della casa, dell'orientamento del tetto e del consumo energetico familiare, per massimizzare l'efficienza e il risparmio.
3. **Finanziamento Agevolato**: Accesso a un piano di finanziamento esclusivo con rateizzazione dell'investimento a **tasso zero per i primi 24 mesi**, senza anticipo, salvo approvazione della finanziaria.
4. **Bonus di Installazione**: Per i primi 10 clienti che aderiscono all'offerta, inclusione di un sistema di monitoraggio energetico smart senza costi aggiuntivi, per tenere sempre sotto controllo i consumi e la produzione di energia.
5. **Garanzia Estesa**: Offriamo una garanzia estesa su prodotti, oltre all'**assistenza post vendita gratuita** per il primo anno.
6. **Promozione Referenza**: Raccomanda i nostri servizi a un amico e, per ogni nuovo cliente che installa un nostro impianto, ricevi un bonus di grande valore.

CONTATTACI SUBITO TEL. 0923 931473 | CELL. 375 6282068

www.arcaenergia.it

L'OPERAZIONE

Stretta sui diplomi facili 16 scuole verso lo stop E da oggi la maturità al vaglio degli ispettori

di **Giada Lo Porto**

Alla vigilia degli esami di maturità, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara annuncia la revoca della parità per 47 scuole superiori accusate di avere operato come diplomifici. Su 70 scuole ispezionate, 19 sono in Sicilia e per sedici di queste è stata avviata la revoca. Non vengono forniti i nomi degli istituti: «Tuteliamo la privacy», dicono Regione e ministero. Da oggi sono previste ulteriori ispezioni a tappeto in tutti gli istituti dell'Isola. Gli inviati dell'Ufficio scolastico regionale vigileranno sul corretto svolgimento degli esami. Sono 46mila gli studenti siciliani che affronteranno la prima prova della maturità: lo scritto di italiano.

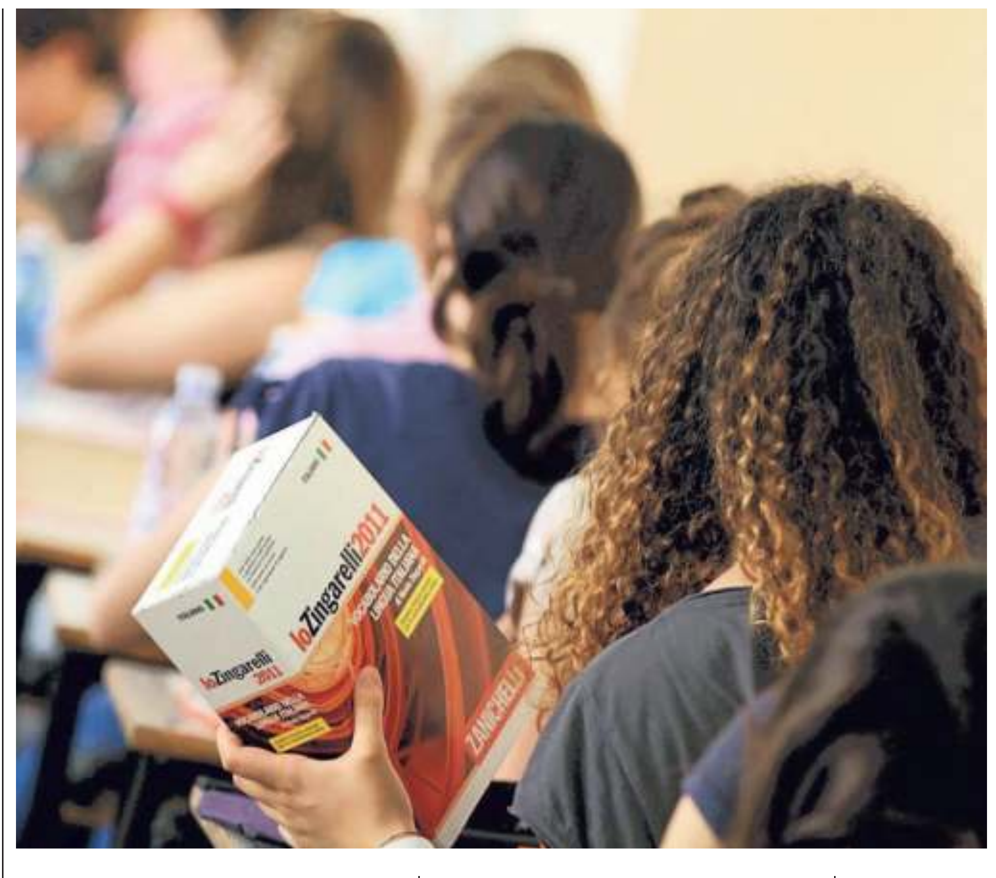
Il caso dei diplomi facili è esploso a seguito di un rapporto dettagliato chiesto dal ministero dell'Istruzione alle tre Regioni dove il fenomeno è più rilevante: Sicilia, Campania e Lazio. Da Roma avevano inviato un elenco di 15 scuole paritarie da controllare nell'Isola, ma l'indagine si è ampliata a 19 istituti. Alcune scuole sono state ispezionate più volte. Fra le irregolarità più gravi emerse dai controlli, la creazione di classi quinte solo per portare plotoni di ragazzi alla maturità. Risultano quindi centinaia di studenti iscritti al quinto anno e appena poche decine nelle classi precedenti. Da dove provengono questi studenti se al secondo, al terzo o al quarto anno non c'erano? In alcune scuole della Sicilia e della Campania c'erano persino centinaia di iscritti provenienti dalla Svizzera. Iscritti in quinta (lezioni tutte online) soprattutto studenti residenti fuori dall'Isola: fino al 90 per cento. «Risulta una percentuale molto alta di procedure di avvio delle revoche a causa di rilevanti o gravi criticità – dice l'assessore all'Istruzione, Mimmo Turano – i diplomi si guadagnano con l'impegno».

Alcune scuole paritarie di Palermo e Agrigento proponevano il conseguimento del diploma in un anno, seguendo esclusivamente corsi online, al costo di 6-8mila euro. Altre promettevano il recupero di quattro anni in soli cinque mesi «senza obbligo di frequenza, direttamente da casa». Diversi studenti saltavano direttamente dal primo anno agli esami di maturità. Ciò che contava era pagare profumatamente: «Ottomila euro in comode rate». Così si otteneva il diploma: in brevissimo tempo, senza controlli su frequenza o qualità dell'apprendimento, solo pagando.



▲ **Ministro e assessore** Giuseppe Valditara e Mimmo Turano, titolari dell'Istruzione

Il ministro Valditara annuncia la revoca della parità per 47 istituti superiori: un terzo in Sicilia Fino a 8mila euro per il titolo in un solo anno



Le scuole ispezionate sono state individuate proprio fra quelle in cui c'era un abnorme incremento degli iscritti all'ultimo anno. Fra le irregolarità anche il mancato rispetto dell'obbligo di frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuo di lezioni. Altre anomalie riguardano docenti non qualificati, senza abilitazione o titolo di accesso per l'insegnamento delle discipline, discrepanze nei contratti di lavoro con ore di servizio difformi rispetto alle prestazioni effettive, violazioni nelle procedure di esame, lacune e incongruenze nella tenuta dei registri cartacei ed elettronici. E ancora: numero di aule insufficiente per accogliere tutte le classi attivate, mancato rispetto dei quadri orari delle discipline degli indirizzi di studio e, in alcuni casi, eliminazione totale di alcune discipline, mancanza dei laboratori, dell'azienda agraria nel percorso tecnico agrario, delle cucine e delle derrate alimentari nei percorsi enogastronomici.

«Da questo governo non ci sarà nessuna tolleranza verso chi non rispetta la legge – dice Valditara – Bisogna garantire standard di qualità a tutti gli studenti che frequentano scuole statali o paritarie. Con le nuove norme non si potranno più fare né tre anni né quattro anni in uno, tanto meno prendere il diploma in un anno». Valditara si riferisce al piano contenuto nel disegno di legge "Semplificazione", già approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede il recupero massimo di due anni in uno e la presenza di un commissario esterno per l'esame di idoneità.

Il disegno di legge deve ancora passare da Camera e Senato. Finché le misure annunciate non diverranno legge, però, le altre modalità sono di fatto tollerate.

La manifestazione

"Un Pride per tutti i diritti" nel nome di Luigi Carollo

di **Claudia Brunetto**

«La rabbia non ci basta». È lo slogan del Palermo Pride che quest'anno ancora una volta raccoglie la lotta per tutti i diritti. Il no alla violenza di genere in tutte le sue forme, ricordando lo stupro di gruppo della scorsa estate al Foro Italico, sarà scandito durante la parata di sabato prossimo, con partenza alle 15 da via Roma all'angolo con corso Vittorio Emanuele, con l'accento sulla violenza maschilista e patriarcale.

Undici carri sfileranno fino ai Cantieri culturali della Zisa, dove è previsto un party a cura di Popshock. «È il secondo Pride dall'inizio del governo Meloni, un governo con aperte simpatie neofasciste – dice la presidente del coordinamento Palermo Pride, Daniela Tomasino – Non possiamo negare che la situazione dei diritti umani, civili e sociali sia peggiorata, soprattutto per le minoranze e per le donne: dal diritto all'aborto fino alla libertà di stampa, l'Italia sta subendo un duro attacco nei suoi principi, ed è per questo che scendiamo in piazza».

Un Pride con un'assenza pesante, quella di Luigi Carollo, ideatore della manifestazione, scomparso nell'aprile scorso. «Stamattina mi sono chiesta se avesse un senso tutto questo senza di lui – ha detto Tomasino alla presentazione – Poi mi sono risposta che avrebbe avuto ancora più senso. Sarà come sempre un Pride straordinario».

Due le madrine: la cantante Big-Mama e l'attrice Simona Malato. «Il Palermo Pride ormai appartiene alla città, una festa certamente che dà voce a chi non ce l'ha – dice Malato – "La rabbia non ci basta" significa che non siamo più disposti a stare zitti di fronte alla violenza. Le donne che restano in silenzio, le persone che si sentono discriminate, che si sentono a disagio, possono trovare voce nel Pride, una voce più che mai trasversale. Sono infinitamente grata a Luigi Carollo, che mi ha coinvolto come madrina».

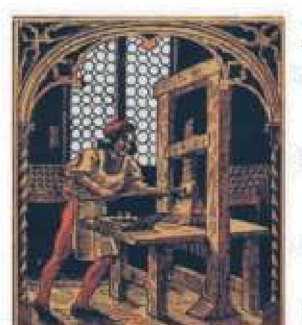


▲ **La presentazione** I promotori del Pride con il sindaco Roberto Lagalla

Sabato il corteo a Palermo. Ci sarà anche Lagalla: "Una festa per la città"

«Il pensiero va a Luigi Carollo, che è stato un protagonista di questa città nella ricerca e nell'affermazione dei diritti e della libertà utilizzando la forza degli argomenti e dell'esempio – dice il sindaco Lagalla, che ieri era al tavolo della presentazione dell'iniziativa e sabato sarà al via del corteo – Il suo è un monito che resta per il futuro. Sono contento di essere presente, come tradizione vuole, perché il Pride è una festa per la città, un'esposizione gioiosa di un diritto e di un'appartenenza. Sono contento che, rispetto alla differenza di vedute che si è venuta a creare lo scorso anno, larghissima parte della maggioranza e del Consiglio Comunale – sottolinea Lagalla – sia dalla parte del sindaco, confermando una sensibilità prevalente».

Alcuni giorni fa il comitato "Esistono i diritti" ha scritto una lettera aperta al presidente del Consiglio comunale, Giulio Tantillo, chiedendo a gran voce la discussione della mozione che chiede la trascrizione all'anagrafe dei figli delle coppie omogenitoriali. Tantillo assicura che incontrerà i rappresentanti delle associazioni all'inizio della prossima settimana, per accogliere ulteriori suggerimenti e procedere entro la stessa settimana all'approvazione della mozione.



Dal 1932

Edizioni Lussografica

Caltanissetta

Visita il nostro sito

www.edizioni-lussografica.com



NUOVA COLLANA



diretta da
Antonino La Torre Giordano
In collaborazione con



ASCinema – Archivio Siciliano del Cinema è un'istituzione archivistica che ha sede a Palermo. Nel 2020 è stato riconosciuto Bene culturale, nonché Organismo d'interesse storico particolarmente importante, con Decreto n. 88/2020, tutelandolo attraverso la Soprintendenza Archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo (ai sensi del D. lgs. 22.01.2004 n. 42, artt. 13 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio). L'11 giugno 2021, l'Ente è stato iscritto nel registro nazionale delle Onlus (n. 2351, Serie 3), nel Settore 7 – Tutela beni artistici e storici.
ASCinema opera nel campo delle attività archivistiche e museali, svolgendo attività di restauro e conservazione, così come rassegne, mostre, seminari, iniziative socio-educative, partecipazione e cooperazione con produzioni cinematografiche e televisive e produzioni editoriali. Su questo immenso patrimonio archivistico nasce la collana Cinefocus che si prefigge lo scopo della conoscenza approfondita di tematiche inedite che contraddistinguono luoghi, generi e correnti e protagonisti della "settima arte".



LUCI SULLA CITTÀ
Palermo nel cinema dalle origini al 2000

ISBN 978 88 8243 518-9
pagg. 416 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - cartonato € 49,00



CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 545-5
pagg. 352 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00

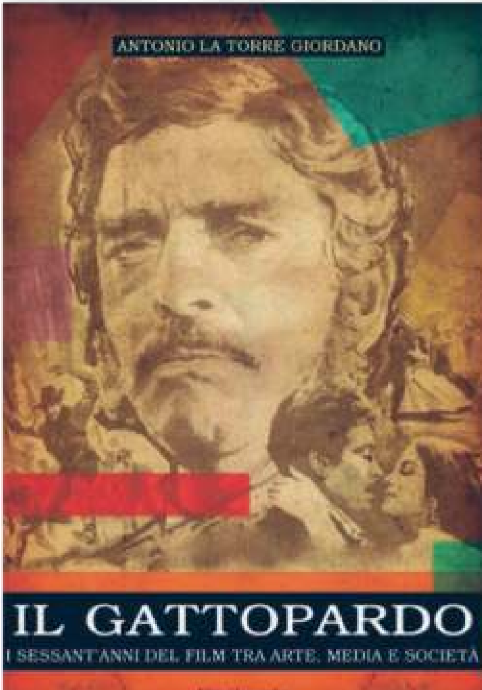


BEATI PAOLI ARCHIVES
Cinema e media

ISBN 978 88 8243 557-8
pagg. 128 - f.to 24 x 33
illustrato a colori - € 26,00

CINEMA PROTOGIALLO ITALIANO
Da Torino alla Sicilia,
la nascita di un genere 1905-1963

ISBN 978 88 8243 558-5
pagg. 176 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 45,00



IL GATTOPARDO
I SESSANTANNI DEL FILM TRA ARTE, MEDIA E SOCIETÀ

ISBN 978 88 8243 571-4
pagg. 108 - f.to 24 x 33
illustrato a colori € 24,00

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LE STRANEZZE DI ROBERTO ANDÒ
Da Tomasi di Lampedusa a Luigi Pirandello

ISBN 978 88 8243 600-1
pagg. 208 - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00

Uscita giugno 2024

RAFFAELLO LUCARELLI
Il lumiére di Sicilia

ISBN 978 88 8243 601-8
pagg. 208 ca - f.to 24x33
Illustrato a colori € 38,00

Novità in uscita a giugno
I CLASSICI DEL CINEMA A FUMETTI

I CAVALIERI DELLE MASCHERE NERE
"I Beati Paoli"

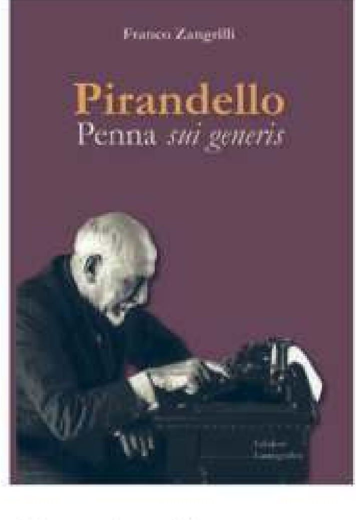
ISBN 978 88 8243 598-1
pagg.64 ca - f.to 21x30
Illustrato a colori € 15,00

LE ULTIME NOVITÀ IN LIBRERIA



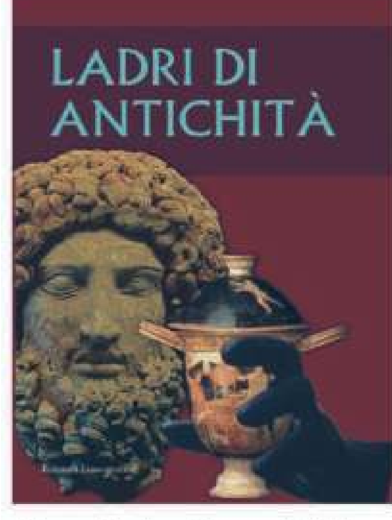
Franco Zangrilli
VITALIANO BRANCATI
Opere d'afflato fantastico

Pag. 232 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-544-8



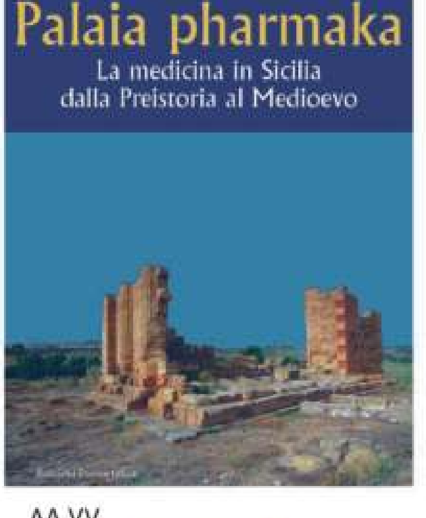
Franco Zangrilli
PIRANDELLO
Penna *sui generis*

Pag. 216 - € 18,00
ISBN 978 88-8243-589-9



Simona Modeo - Serena Raffiotta
LADRI DI ANTICHITÀ

Pag. 224 € 22,00 - Illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-423-6 8243 524-4



AA.VV.
PALAIA PHARMAKA
La medicina in Sicilia dalla Preistoria al Medioevo

pagg.408 - € 24,00 - illustrato a colori
ISBN 978 88 8243 575-2



AA.VV
AD AQUAM ORANTES
Il culto delle dività acquatiche nella Sicilia antica

Pag. 300 ca - € 24,00 illustrato a colori
ISBN 978 88-8243-599-8

Società



Il festival

"Sicilia jazz", 60 concerti per oltre 400 artisti Giro del mondo in musica

di **Mario Di Caro**

Dalla Cuba di Sandoval all'Olanda della National young orchestra oltre ai talenti di casa Guida alla rassegna articolata in 4 palchi che inizia domenica

Si comincia con le atmosfere squillanti di Cuba evocate dal latin jazz di Arturo Sandoval, poi, allo Spasimo, toccherà al jazz serbo di Branko Markovic, il 30 allo Steri si parla olandese con il mambo della National young jazz orchestra, sempre il 30,sarà di scena una vocalist Usa come Kathleen Perry allo Spasimo mentre il 4 luglio è il turno dei polacchi-americani Sylvester Ostrowski e Dorrey Linn Lyles. La giostra del Sicilia jazz festival è pronta a mettersi in moto per due settimane e promette un giro del mondo in jazz, declinato da linguaggi sonori diversi, figli di latitudini differenti.

«Quest'anno c'è una grande presenza di artisti internazionali anche all'interno del Village, le tre sedi del festival nel centro storico. – dice il direttore artistico del Brass Luca Luzzu – Ospitiamo un'orchestra olandese, ci sono musicisti sloveni, serbi. Quanto al cartellone principale abbiamo la storia del jazz, come il contrabbassista Ron Carter, accanto ai volti nuovi come Cory Henry, cantante e tastierista, e Veronica Swift che torna con nuovi brani dopo il concerto dello scorso autunno».

Le cifre dicono che da domenica 23 a domenica 7 luglio i quattro palchi del festival organizzato dall'assessorato al Turismo attraverso il Brass (il Teatro di Verdura, il ridotto dello Spasimo, il cortile dello Steri e il teatro Santa Cecilia) ospiteranno cinquantanove concerti più i tredici in tour in otto comuni diversi. Una quarantina i musicisti dell'Orchestra jazz siciliana che si alterneranno nelle otto produzioni sul palco principale del Verdura, una ventina le persone coinvolte a vario titolo nello staff di produzione, più hostess e addetti alla biglietteria, due-tre tecnici per ogni palco. In totale saranno circa 400 i musicisti impegnati nei concerti al Jazz Village, 23-25 artisti per ciascuna delle otto produzioni orchestrali.

Il ritmo martellante della produzione di un festival da sessanta concerti prova a spiegarlo Fabio Lannino, direttore di produzione, forte della sua esperienza di organizzatore del Womad a Palermo alla fine degli anni Novanta: la prova generale di ciascuno degli otto concerti avverrà al teatro di Verdura la sera prima dell'esecuzione, cosicché lo staff, tra musicisti dell'Orchestra e personale della produzione, sarà impegnato per diciassette giorni filati nel parco di Villa Castelnuovo. Le richieste artistiche più impegnative arrivano da Cory Henry, di scena il 3 luglio, che vuole a disposizione numerosi tipi di tastiere e un organo hammond.

«C'è attesa per il concerto inaugurale di Sandoval, che torna a Palermo dopo circa 25 anni – continua Luzzu – I suoi cavalli di battaglia fanno parte stabilmente del repertorio della nostra orchestra. Ha voluto ascoltare gli arrangiamenti fatti da Domenico Riina e da Ignazio Garsia e ha detto che sono bellissimi».

E se quella di Sandoval sarà una *fiesta* latina, incuriosisce la performance di chiusura, il 7 luglio, dei Take Six, gruppo a cappella che stavolta suonerà con l'Orchestra jazz.

E le due "estranee", le reginette pop Arisa e Noemi, che fanno mugugnare gli appassionati di stretta osservanza jazz? «Il crossover fa parte ormai della nostra tradizione – risponde Luzzu – arrangiare repertori pop in chiave jazz è un'operazione che in questi anni abbiamo fatto più volte».

Il capitolo degli artisti di casa, invece, dice che, a parte le rappresentanze dei conservatori siciliani, ci saranno le vocalist Alessandra Salerno (24 giugno allo Steri) e Flora Faja (2 luglio al Santa Cecilia) la cantante Alejandra Bertolino (3 luglio al Santa Cecilia), la contrabbassista-cantante Arabella Rustico (6 luglio allo Steri) mentre il trombettista Vito Giordano e la vocalist Carmen Avellone saranno ospiti di Markovic il 26 giugno allo Spasimo.



▲ **Il trombettista** Arturo Sandoval domenica apre il Sicilia jazz festival. Sopra, il teatro di Verdura che accoglierà gli otto concerti principali (*foto Arturo Di Vita*)

Il programma

Dal mainstream alle big del pop l'orchestra è centrale

di **Gigi Razete**

A completare il programma ci sono i Take 6 Veronica Swift Philip Lassiter Cory Henry Arisa e Noemi

La presentazione ufficiale del Sicilia Jazz Festival ne conferma contenuti e calendario ma svela anche evoluzioni che già dalla prossima edizione potrebbero ampliare molto la dimensione della rassegna. «Intanto, saper fare sistema tra diverse istituzioni – afferma Elvira Amata, assessore regionale al Turismo – ci ha consentito di consolidare spessore culturale, risonanza internazionale e attrattiva turistica. Inoltre c'è una notevole apertura al territorio con tredici concerti dislocati in varie sedi dell'Isola. Appare dunque lecito immaginare un festival di più ampio respiro regionale anche in considerazione dei numerosi stimoli che giungono da varie città per integrarsi nella rassegna organizzata dal Brass Group, con cui stiamo già lavorando in tal senso».

Questa quarta edizione è imperniata sulla centralità dell'orchestra ed il cartellone è come formato da due gusci: uno custodisce la tradizione più consolidata, ovvero quella del latin-jazz del trombettista Arturo Sandoval (che domenica inaugura la rassegna), dell'aristocrazia del mainstream del contrabbassista Ron Carter (25 giugno) e della vocalità gospel del gruppo Take 6 (7 luglio); l'altro guscio, invece, avvolge le nuove espressioni rappresentate dal ritorno di Veronica Swift, cantante di esuberante pluralità stilistica (5 luglio), dalle ardite miscele dixieland, soul, rhythm'n'blues e country proposte dal trombettista Philip Lassiter (27 giugno) e dalla sanguigna black music che il vulcanico tastierista Cory Henry è solito impastare con robuste dosi di soul-jazz, rap, funk e hip hop (3 luglio). Se appare scontato il successo delle esibizioni di Sandoval, Carter e Swift, molto ci si attende dal ribollente groove di Henry, dalle bordate di Lassiter che per l'occasione ha scritto nuovi brani per l'orchestra siciliana, e dai Take 6 che per la prima volta accompagnano il loro canto a cappella coi suoni di una big band.



▲ **La cantante** Veronica Swift

"Siamo l'unica rassegna al mondo di jazz orchestrale" sottolinea Ignazio Garsia presidente del Brass Group

A completare il programma è poi il pop declinato in jazz di Arisa e Noemi (29 giugno e 1 luglio) e se il risultato appare scontato in termini di clamore popolare, bisognerà attendere per valutare con quanta grazia le due cantanti sapranno piegare le proprie canzoni alle armonizzazioni e sonorità del jazz orchestrale. «Quello siciliano ad oggi è l'unico festival al mondo di jazz orchestrale – sottolinea Ignazio Garsia, presidente del Brass Group – e questo percorso va certo consolidato perché è proprio attraverso la produzione orchestrale che è possibile ripensare e reinventare musica meravigliosa che finora era stata eseguita solo da piccole formazioni e che dal rigoglio orchestrale può acquistare nuova e differente luce».



E adesso non dirmi *che non sai che fare nel* Weekend.



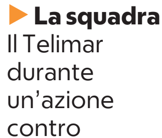
Nasce Repubblica Weekend. Scopri gli appuntamenti per un fine settimana tutto da vivere.

Dagli spettacoli all'arte, dai ristoranti agli eventi per grandi e piccini, dalle "fughe" fuoriporta ai libri, dallo sport alla musica. Ogni giovedì, un inserto imperdibile per conoscere tutto il meglio del fine settimana in città e dintorni. E viverlo davvero come ti piace.

DA DOMANI OGNI GIOVEDÌ IN REGALO CON la Repubblica Palermo

Tra i pali ci sarà Drew Holland della nazionale Usa Da Catania arriva il talentuoso Jake Muscat Partono Hooper e Woodhead





La squadra Il Telimar durante un'azione contro il Bologna De Akker

Pallanuoto

Un portiere americano e una promessa maltese Ecco il nuovo Telimar

di **Alessandro Geraci**

Il Telimar cambia volto e si prepara alla prossima stagione di A1 delineando il suo nuovo roster dopo un'intensa sessione di mercato che si avvia praticamente verso la sua conclusione. Con l'arrivo del palermitano Claudio Mandalà (1978) nel ruolo di secondo portiere (fortemente voluto da capitan Lo Cascio), i palermitani mettono a segno l'ennesimo colpo, in questo caso d'esperienza, sistemando un reparto che vissuto un periodo caotico dopo l'addio per il termine del contratto con Jurisic: al suo posto era stato preso il croato Jerko Jurlina dallo Mladost di Zagabria da cui è stato acquistato anche l'universale Luka Bajic (figlio del tecnico Zoran) riportandolo in Italia dopo l'esperienza all'Anzio Waterpolis. Jurlina, però, ha deciso accordandosi col Telimar di rescindere il patto stipulato per via di un infortunio che lo avrebbe tenuto almeno sei mesi di stop forzati.
Ecco, quindi, l'approdo in Sicilia di Drew Holland (1995), colonna portante degli Stati Uniti, reduce dal nono piazzamento ai Mondiali di Doha e dall'oro ai Giochi Panamericani di Santiago 2023. Adesso i pali sono al completo, come le altre zone della piscina che hanno visto un ricambio e una trasformazione netta, in pieno stile Telimar da sempre alla ricerca di un connubio tra giocatori rodati e altri di sicura prospettiva. Fuori il campione del mondo 2011 con il Settebello Alex Giorgetti, pronto ad una nuova pagina della sua vita con l'apertura di un'Accademia, e gli statunitensi Johnny Hooper e Quinn Woodhead. Dentro - oltre ai già citati Bajic e Mandalà - il centroboa ventunenne Samuele Boezi, ex Astra, che vanta esperienze in Nazionale e uno scudetto Under20 (2022/23). Poi Alessio Privitera, che ha sfiorato la promozione nell'ultima stagione di A2 a Crotone e prenderà la posizione 1-2 negli schemi tattici di Gu Baldineti, e la promessa maltese nata nel 2003, Jake Muscat, che ha stupito tutti nella prima apparizione nel massimo torneo italiano tra le file della Nuoto Catania. L'attaccante ha contribuito alla salvezza degli etnei realizzando una caterva di reti: ben 39 in 13 partite della *regular season*, due in meno di Cassia dell'Ortigia che è nel mirino della Pro Recco, per 61 centri totali in 22 incontri se si considerano anche Round Retrocessione e le semifinali con la Roma Vis Nova.
«Non potevamo trovare di meglio. Con l'atleta abbiamo perfezionato un accordo biennale riuscendo a superare l'agguerrita concorrenza di altre prestigiose compagini italiane. Riponiamo grandi aspettative in lui e sono certo che, con uno gruppo competitivo come quello che abbiamo allestito, non deluderà», è l'entusiasmo del presidente Giliberti. E ancora non è finita. Il patron del club dell'Addaura è scatenato e non sono esclusi ulteriori colpi di scena. Ci sarebbe, infatti, un forte interessamento (e forse di più) per il giovanissimo Francesco Pettonati, talento classe 2006 della Waterpolo Palermo che punta al debutto in A1. L'interesse del Telimar è confermato, così come la voglia del ragazzo di cambiare aria. E c'è anche il "sì" della squadra di appartenenza. Tutto sembra imbastito e nero su bianco, manca solo la firma e, di conseguenza, l'ufficialità.



Il portiere Claudio Mandalà, secondo portiere

Il Catania

Toscano nuovo mister del Catania: "Sfida bellissima"

di **Alessandro Vagliasindi**

Mimmo Toscano e la missione serie B. Il Catania ha affidato la panchina al tecnico più vincente in serie C: «Catania è una sfida affascinante, questo non è un club di Lega Pro, ma di altissimo livello — dice il tecnico calabrese nella conferenza stampa di presentazione — Ho sentito sempre vibrare questo stadio. Quindicimila abbonati in C si vedono in pochi contesti».

«Toscano è alla ricerca di una grande sfida — continua il tecnico — e questa è una sfida bellissima. Le pressioni? Sono belle, ti danno adrenalina. Chi vive di questo mestiere e vive di adrenalina e di passione ha bisogno di piazze del genere».

Ha firmato un contratto biennale con opzione per il terzo anno, avrà nello staff i suoi uomini di fiducia (il vice Napoli, il preparatore atletico Nocera, il preparatore dei portieri Porracchio) e da Cesena potrebbero seguirlo alcuni calciatori artefici della promozione a suon di record dei romagnoli.

«La priorità nel nostro organico è l'uomo prima ancora che il calciatore — aggiunge Toscano, accolto dal presidente Pelligra, dal vicepresidente Grella e dal direttore sportivo Faggiano — cercheremo di sbagliare il meno possibile. Quest'anno cercheremo di non commettere gli errori della passata stagione. Vince non chi è il più bravo, ma chi commette meno errori. Uscire da questa categoria è la cosa più difficile. Il Catania deve essere la priorità per tutti».



Il tecnico Grella, Toscano Pelligra e Faggiano durante la conferenza stampa di presentazione del tecnico

«Nei posti in cui ho vinto — prosegue il tecnico — ha sempre prevalso il valore del gruppo che ho allenato. Sono un uomo del Sud, pretendo molto dagli altri e da me stesso. Posso apparire burbero, e forse in campo lo sono, ma fuori dal campo sono molto disponibile. Credo tanto nei rapporti interpersonali che poi ti agevolano il lavoro in campo. Se si crea quell'alchimia è perfetto. Questo è il mio pensiero dal punto di vista umano».

Dirigenza al lavoro per mettere a disposizione di Toscano i profili giusti da integrare nel sistema di gioco 3-4-1-2 praticato dal tecnico.

In entrata si cerca di portare a compimento le trattative per il difensore Prestia, gli esterni di centrocampo Adamo e Donnarumma, il centrocampista Capomaggio e l'attaccante Artistico. Numerosi i calciatori in uscita.